

Khouribga, il bar del deserto dove il miraggio è Lonate Pozzolo

Pubblicato: Venerdì 29 Giugno 2012



Su uno dei *boulevard*, tra polvere e palme nelle aiuole, c'è persino un bar che celebra il paese lontano dove gli emigranti hanno trovato pane e a volte fortuna: **il Bar "Lonate"**.

Khouribga è una città mineraria del Marocco di **172mila abitanti**, ai margini del deserto da cui si cavano i fosfati spediti poi per nave all'industria chimica. **Il paesone ai margini di Malpensa è un posto noto**: al pari di città come **Torino** e **Napoli**, è uno dei luoghi dove sono emigrate le famiglie di Khouribga, con la differenza che Lonate, rispetto alle città, non è niente più che un paese.

Oltre al "Bar Lonate", c'è persino un altro bar – il caffè Moro – che porta quasi lo stesso nome di un bar di Lonate, quello dove – sia detto per inciso – finì ammazzato Giuseppe Russo, nel mezzo della guerra interna alla 'ndrangheta che insanguinò Legnano e Lonate.



Nella città del Marocco – “**capitale mineraria**”, si legge ovunque – **il sottosuolo è ricchissimo**, si dice che persino l’acqua dei pozzi sia mezza avvelenata dai fosfati che stanno ovunque nella terra.

I fosfati dalle miniere, sui treni, vanno verso i porti del Mediterraneo o gli impianti di trattamento, per trasformarsi in **materia prima per l’industria e in quattrini per la limitatissima classe agiata del Marocco**.



Ma qui – nel Marocco ai margini del deserto, lontano dalle coste – **la disoccupazione è ancora più feroce e spinge ancora i giovani a scappare**, a “bruciare la frontiera” per venire in Europa, a cercare fortuna o anche solo per sfuggire all’inazione di una vita consumata in attesa del lavoro e delle possibilità. In città **convivono i passeur** (i trafficanti di migranti), **i poliziotti corrotti che collaborano con loro**, **le associazioni che cercano di ricostruire le storie di chi è scomparso nel Mediterraneo**. E anche in anni recenti – a marzo 2011 – ci sono state **rivolte per chiedere lavoro**, un abbozzo di primavera marocchina mai decollata, a differenza della vicina Tunisia (nella foto a destra).



Da Khouribga i primi emigranti partirono

per Lonate Pozzolo negli anni Ottanta, anni di tensione nel Regno del **Marocco**, dopo le gravi rivolte d'inizio decennio che fecero centinaia di morti, tra la regione mineraria e Casablanca riottosa. Gli emigranti partirono prima soli, poi con le famiglie, i figli piccoli. **Se si potesse scorrere i nomi di tanti muratori** che si son spaccati la schiena per anni nei cantieri tra il Varesotto e il Milanese passando per Malpensa, **si scoprirebbe che tanti hanno come luogo di provenienza proprio Khouribga**. Ma in



mezzo agli emigranti onesti lavoratori **c'era anche gente che in Italia ha avuto una vita pericolosa, inseguita dalla Polizia**. Malavitosi che alla fine sono rientrati in Marocco, un po' per sfuggire alla giustizia italiana, **un po' per mettere a rendita con un'attività legale i soldi fatti con la droga** smerciata in Italia, nella zona vicino a Malpensa, **ai margini del sistema ben retto dalle famiglie calabresi** che allora controllavano soprattutto il traffico di eroina, oltre naturalmente agli affari legati al ciclo del cemento, del movimento terra, dell'edilizia. Della cittadina sono originari **i ragazzi accusati oggi di gestire lo spaccio di droga nel centro di Lonate**, dopo qualche anno di lavoro regolare, perso in qualche caso per colpa della crisi economica. Due vie diverse d'emigrazione – una maggioritaria pulita, l'altra illegale – che forse a volte si trovano sedute una accanto all'altra, ai tavoli del **Bar Lonate di Khouribga**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it